

Palazzo Vecchio Il servizio, gratuito, partirà tra una settimana

Testamento biologico, via libera al registro (con un anno di prova)



Voto all'unanimità della giunta: verifiche ogni tre mesi

Firenze avrà il suo registro dei testamenti biologici. Mercoledì scorso la giunta ha votato all'unanimità la delibera che approva le modalità operative per l'attivazione del registro di comunicazione di deposito dei biotestamenti dei cittadini residenti nel Comune.

Il servizio, che sarà erogato in forma gratuita, «è attivato in via sperimentale e sarà oggetto, per il primo anno, a verifica periodica trimestrale». A custodire il registro sarà la direzione dei servizi demografici che predisporrà e aggiornerà la modulistica. Al registro, realizzato con supporto informatico, potranno avere accesso soltanto il dichiarante, il medico che lo ha in cura, il fiduciario e il depositario. Così insomma si arriva alla fine di un iter amministrativo che era partito a settembre con il passaggio in commissione di una delibera proposta dalla consigliera pd Claudia Livi. A ottobre poi il consiglio comunale aveva approvato — spaccando la maggioranza — l'atto con

26 voti e 18 contrari, suscitando il disappunto della Curia fiorentina, che aveva bollato il registro come «un atto ideologico, illegittimo e privo di efficacia giuridica».

«Si tratta — spiegò invece la consigliera Livi — di un atto che serve a sostenere sia i medici che i familiari del malato. Ciascuno è libero di decidere a quali terapie vuole sottoporsi. In città esistono circa 4000 testamenti biologici registrati presso studi notarili, il registro sarà un modo per manifestare alla comunità delle decisioni già prese». A ottobre la giunta di fronte alle proteste dell'arcidiocesi e anche di esponenti del Pd come Vannino Chiti aveva «congelato» la delibera, sostenendo che non

Polemiche

Toccafondi: «Mossa elettorale. Nessuna differenza con le scelte di Domenici»

rientrava fra le priorità. Ora però, a quattro mesi dal voto consiliare, la delibera è arrivata in giunta ed è passata. E il Pdl attacca. Dice il deputato Gabriele Toccafondi: «Altro che facce nuove. Renzi come Domenici. Questa decisione è il segno che le facce sono sempre le stesse e usano dolorose vicende per farsi la campagna elettorale. La decisione di far partire il registro sul testamento biologico in piena campagna elettorale da parte di Renzi equivale alla cittadinanza onoraria per il signor Englaro fatta da Domenici in piena campagna elettorale. Inoltre il tema del registro sulle proprie volontà è tema di una legge già approvata dal Senato e ora alla Camera per le votazioni. Un Comune non può creare nessun registro senza legge nazionale. Chi presenta le proprie volontà a un Comune compie un atto nullo, che non produce alcun effetto. Chi amministra un comune e a maggior ragione un grande comune dovrebbe sapere questo e non prendere in

Nella delibera

Il registro di comunicazione di deposito dei testamenti biologici è attivato **in via sperimentale** e per il primo anno sarà soggetto a **verifica trimestrale**. Sarà la direzione servizi demografici del Comune a tenere il registro in **forma gratuita**. Chi fa testamento dovrà sottoscrivere una **dichiarazione sostitutiva** dell'atto di notorietà dove darà atto dell'avvenuta consegna del testamento biologico a un notaio e della nomina di un fiduciario. La dichiarazione di accettazione del **fiduciario** andrà poi depositata alla direzione servizi demografici che ogni anno provvederà ad aggiornare il registro

Il monito di Betori

A ottobre il consiglio comunale aveva approvato l'istituzione del registro dei testamenti biologici.

Il via libera del consiglio provocò il forte disappunto della Curia. Betori (nella foto accanto a Renzi) definì il registro «un atto ideologico e illegittimo»

giro i propri cittadini». Duro anche il consigliere comunale pd Emanuele Roselli: «Non solo il sindaco Renzi ha deciso di istituire il registro dei testamenti biologici, materia di competenza nazionale e non comunale, ma ha deciso di erogare questo servizio gratuitamente. Non si capisce perché per fare una carta di identità o ritirare un attestato di famiglia occorra pagare di tasca propria, mentre per registrare il testamento biologico il costo delle pratiche e del servizio debba ricadere indiscriminatamente su tutti i cittadini, compresi quelli che sono contrari a questo strumento. Evidentemente si teme che questa forzatura amministrativa fallisca miseramente e che le persone effettivamente inte-

ressate siano un numero politicamente irrilevante. Adesso invece hanno la possibilità di lanciare una campagna politica e strumentale sull'argomento dato che i costi della registrazione del testamento biologico ricadranno tutti sul Comune, cioè sui fiorentini».

Molte perplessità «sorgono poi sui tempi di questo provvedimento: è veramente una strana "coincidenza" che proprio nel bel mezzo della campagna elettorale per il voto regionale si sia data una forte accelerata a questo dispositivo. È chiaro che si vuole dare a questo atto un valore tutto politico, che con l'amministrazione di una città ha poco a che vedere».

David Allegranti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

